Anno II. Udine, Mercordì 16 Gennajo 1850 N.° 15.

Prezzo delle Associazioni

antecipate per 3 6 12 mesi

UDINE E PROVINCIA A. L. 9 - 18 - 36

PER FUORI, *franco sino ai confini* » 12-24-48

Un numero separato si paga 44 C.mi

Il Prezzo delle inserzioni pure antecipatamente è di 15 C.mi per linea, e le linee si contano per decine.

Non si fa luogo a reclami per mancanza scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare.

Lettere, gruppi e pacchi non si ricevono se non franchi di spese.

Il Foglio si pubblica ogni giorno, eccettuate le Domeniche e le altre Feste.

L'indirizzo per tutto ciò che riguarda il Giornale è – alla Redazione del *Friuli* – Contrada S. Tommaso.

Umilissima esposizione del consiglio de' ministri risguardante gli statuti provinciali da emanarsi per i singoli dominii della Corona, e l'ordine da seguirsi nelle elezioni per le assemblee provinciali.

(continuazione)

Dove un tanto non può aver luogo, ovvero dove i piani d'organizzazione potessero più tardi assoggettarsi all'approvazione sovrana, sono i rispettivi lavori con tutto ciò prossimi al loro compimento, e vengono con diligenza e premura proseguiti. Di pari passo colle riforme giudiziarie procede l'elaborazione e la discussione di quelle leggi, che, spettando al cangiamento nell'amministrazione della giustizia, sono state recate già a conoscenza di V. M. colla relazione del 8 giugno a. c.

Un tema non meno importante, ma ancora più imperioso è il nuovo ordinamento delle autorità amministrative politiche. V. M. si compiacque con sovrana risoluzione dei 26 di giugno a. a. di approvare le generali massime all'uopo, e quest'opera estesissima è tanto innanzi, che in Boemia, Moravia e Slesia, nell'Austria inferiore e superiore, nel Salisburghese, in Tirolo e Vorarlberg, in Stiria, in Carinzia e Carniola, nel litorale ed in Trieste le nuove autorità politiche potranno incominciare le loro operazioni nel gennajo 1850.

Per la Gallizia, Dalmazia e Bucovina, come pure per la Lombardia e Venezia, i lavori d'organizzazione sono prossimi al compimento.

Quanto riguarda l'introduzione d'una regolata amministrazione del servigio pubblico del Voivodato serbico, e nel Banato di Temesck, il capo della provincia che vi è stato inviato, ed il commissario ministeriale aggiuntogli, hanno ricevuto le ulteriori istruzioni sulla base delle determinazioni della sovrana patente del 18 novembre.

Nello stabilire la difinitiva organizzazione dell'Ungheria e della Transilvania, il governo di V. M. porrà in opera le più sollecite cure, approfitterà delle sperienze che risulteranno dall'operosità istituite in base dell'organismo amministrativo provvisorio, approvato da V. M. onde poter da un canto assicurare durevolmente l'uniforme amministrazione dell'impero anche in questi paesi, dall'altro canto poi anche aver debito riguardo ai peculiari rapporti ed interessi dei paesi medesimi.

Le proposte d'organizzazione per la Croazia, Slavonia Confini militari, sono compiute, e quanto prima saranno umiliate a V. M. per la sovrana placidazione.

Il fedelissimo Consiglio de' ministri avventura di accennare ancora alla gendarmeria, istituzione spettante al rinvigorimento dell'istituzione politica, la cui erezione sulla base della legge organica assoggettata a V. M. verrà introdotta ormai contemporaneamente in tutti i dominii della corona.

A questi ordinamenti nel ramo della giustizia e nell'amministrazione politica verranno prossimamente ad aggiungersi e sono vicini alla loro attivazione, i nuovi uffici delle imposte, l'istituzione delle autorità scolastiche ed edili in procinto ad aver vita, la organizzazione del ramo sanitario e contumaciale già approntata per la sanzione di V. M., quindi quella delle autorità di pubblica sicurezza, delle casse sovrane, delle autorità di compito e di controlleria. E nel mentre si impiegava ogni cura in siffatta opera, e si avea innanzi agli occhi lo sviluppo delle interne istituzioni dello stato, il governo di V. M. diede ampie prove della sua assiduità in tutti i rami di amministrazione onde promovere per ogni verso gl'interessi materiali del popolo; sollevare l'agricoltura, sviluppare alacremente l'industria ed il commercio e porgere a questi rami ogni possibile soccorso, continuare le opere pubbliche intraprese, e segnatamente ne' rami sì importanti per il ben essere generale, come a dire nelle strade ferrate e nelle strade comunali, nell'attivazione d'un esteso sistema di telegrafi, e nell'apparecchiare per l'avvenire in estensione vie maggiore i necessarii progetti, ed introdurre ed eseguire, a seconda del budget dello stato, tutte quelle misure, le quali da un canto domandano le spese straordinarie per il mantenimento dello stato e dall'altro canto il riguardo alle difficile condizione de' tempi.

Il fedelissimo Consiglio de' ministri avventurò di addurre nel presente prospetto solamente i più importanti lavori legislativi ed organici, chè si dilungherebbe di troppo se volesse far menzione di tutte le disposizioni legali anche di minore estensione, ed accennare i numerosi elaborati che si apparecchiano come basi alla legge, ovvero i progetti d'organizzazione, che si attrovano negli uffici del governo.

Non può ommettere però di far encomio meritato agli organi subalterni, che tutti i rami del servizio fino nelle ultime classi dell'amministrazione si dedicarono al loro dovere con ogni sforzo e sagrificio, ed hanno contribuito allo scopo ed alle proposizioni del governo con zelo e con avvedutezza.

La grande opera quindi che V. M. si prefisse, avanzò per tal modo considerevolmente.

Avvenimenti che non si potevano prevedere, le nuove difficoltà che dappertutto sorgevano, ritardarono bensì il progresso, ma non lo fermarono, nè furono in grado di piegarlo sopra altro sentiero.

Si è fatto quanto potevano mai prestare una sincera volontà e l'umana attività, limitata nel suo operare allo spazio ed al tempo.

Quanto discoste sieno le disposizioni finora prese dal perfezionamento, e dalla finale regolarizzazione lo dimostreranno indubitatamente i bisogni, che colla sperienza potranno appalesarsi, e l'ulteriore esecuzione può essere abbandonata tranquillamente alle future ponderazione in tempi men critici.

Trattavasi finora di gettare le fondamenta dell'edificio politico dello stato, di sgombrare i ruderi d'istituzioni rovesciate, e di rizzare nuovamente le colonne principali dell'ordine legale. A quanto in tale riguardo fu fatto, un osservatore imparziale non potrà negare la meritata riconoscenza, se esaminando l'importantissimo periodo di tempo dell'anno decorso, dal suo cominciamento sino al suo termine, confronta ciò che era allora, e ciò ch'era promesso, con quello che presentemente si è in effetto e sarà.

Ciò che si è fatto comprende i germi di quel che sarà, e lo sguardo sulle misure ormai attivate, e su tutto ciò che si apparecchia a fare, troverà indizio e fondamento delle proposte, che il fedelissimo consiglio dei ministri rassegna alla placidazione di V. M. colla presente umilissima relazione, e le quali tendono a passare ormai collo sviluppo organico dello stato all'adempimento del § 83 dello Statuto politico dell'impero.

Le essenziali condizioni preliminari, cioè la fissazione dei paesi della Corona secondo le determinazioni del diploma della Costituzione, le riforme nel ramo dei comuni, e l'organizzazione dell'amministrazione, sono in molte parti dell'impero giunti al punto, che, drizzato sulla base loro un altro elemento dell'edificio costituzionale, si possa aggiunger una nuova molla al macchinismo dello stato, cioè che possa essere posta in attività la Costituzione provinciale dei singoli dominii della Corona.

Il capitolo IX della costituzione dell'impero, data da V. M., promette ai singoli dominii della corona statuti speciali.

In qual modo si possa adempiere a questa promessa relativamente all'Ungheria, al voivodato serbo, ed al banato di Temesch, il Consiglio dei ministri lo ha di già esposto nell'umilissima sua relazione dei 17 ottobre e 18 novembre 1849.

In merito agl'interessi provinciali dei regni di Croazia e Slavonia, non meno che in riguardo all'ordinamento dei rapporti nei Confini militari, il fedelissimo consiglio de' ministri sarà tra breve in grado di rassegnare a V. M. le sue proposizioni.

Del pari sono state avviate le necessarie misure per fissare a norma dello Statuto i rapporti di rappresentanza nella Transilvania.

La costituzione per la Lombardia e Venezia è approntata, e formerà quanto prima l'oggetto di una proposta che si subordinerà a V. M.

Gli altri dominii della Corona dovranno, a

senso del susseguente capitolo dello Statuto, avere le loro proprie costituzioni provinciali.

Per i regni di Galizia e Lodomiria coi ducati di Auschwitz e Zator, e col granducato di Cracovia, per il regno di Dalmazia e per il ducato di Bucovina, l' ubbidientissimo Consiglio de' ministri deve riservarsi il permesso sovrano di rassegnare a V. M. i progetti delle costituzioni dopochè sarà seguita l' organizzazione politica di que' dominii prossima al suo compimento, perchè in questa organizzazione dovranno avere la loro soluzione alcune questioni preliminari, senza di cui non ponno avviarsi ordinamenti provinciali.

Per tutti gli altri dominii della corona, segnatamente per il regno di Boemia, per l' arciducato d' Austria sotto l' Enns, pei ducati di Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola, per i margraviati di Moravia ed Istria, colla contea di Gorizia e Gradisca, per la contea principesca del Tirolo e Voralberg, pel ducato della Slesia superiore ed inferiore, il fedelissimo Consiglio dei ministri ha approntato i progetti delle costituzioni provinciali, e delle norme per l' elezioni alle diete, ed avventura di rassegnare a V. M. in iscorcio i punti di vista, che servivano di base a tali operati.

Persone di fiducia, che il governo di V. M. radunò da tutti gli anzidetti dominii della Corona, consultarono e composero i primi progetti di quegli statuti provinciali. I loro elaborati, per lo più accordanti, furono trasmessi ai capi delle provincie, e se ne diede il parere per la massima parte dopo d' aver sentite all' uopo le corporazioni e gli uomini di fiducia attrovantisi nel luogo. Frattanto era la cura principale del governo di raccogliere tutte quelle indicazioni e tutti quei dati statistici, che sembravano necessari alla decisione di questioni importanti relative alle diete provinciali, ed all' ordine delle elezioni.

Nei progetti quindi che il fedelissimo Consiglio de' ministri dopo matura ponderazione ebbe fissato, e che quind' innanzi giungeranno alla sanzione di V. M., si ebbe particolar riguardo in molti dei punti essenziali alle proposizioni degli uomini di fiducia e dei capi delle provincie.

Ma il consiglio dei ministri si reputa obbligato di proporre riverentissimamente a V. M. quei cangiamenti che riconosce necessari per riguardo ai principii di massima, per addentellare organicamente da un canto gli statuti delle singole provincie collo statuto dell' impero, e dall' altro assicurare una durevole consistenza alle classi del popolo ed agl' interessi che sono guarentigia del mantenimento dell' ordine sociale e politico, e dare un' espressione determinata e durevole alle rappresentanze, che tra poco andranno a formarsi nei singoli dominii.

La massima, che il governo di V. M. doveva aver presente in generale nello stabilire quelle costituzioni provinciali, e l' ordine delle elezioni, vennegli somministrata dallo Statuto dell' impero, i principii del quale essa mantiene con coscienza e fedeltà come basi politiche dell' impero, e come norma impreteribile, e nell' interesse della generalità della monarchia, nella mira di cooperare al consolidamento dell' ordine pubblico, e dove mantenerli fermi, abbandonando quei cangiamenti, che dal reale bisogno fossero domandati, alle decisioni in via parlamentare.

Ma anche inerentemente alle massime fondamentali dello Statuto dell' impero rimaneva ancora a sciogliere un difficile problema, di mettere in consonanza nelle singole determinazioni degli statuti provinciali l' unità del grande intero coll' autonomia delle parti, la necessaria forza del potere centrale col libero sviluppo e colle determinazioni individuali dei dominii della Corona, il consolidamento della monarchia coi desiderii e colle tradizioni delle singole schiatte, di dare ai parlamenti provinciali una posizione e conformazione, che debba corrispondere nel paese alla duplice sua destinazione, come corporazione legislativa nello stato, e come degna rappresentanza comunale autonoma d' ordine superiore; come pure finalmente di trovare le linee di demarcazione, che devono fissarsi tra il potere legislativo dell' impero e delle provincie, tra il potere esecutivo indivisibilmente spettante alla corona, e fra la facoltà di decidere la facoltà di amministrare delle rappresentanze provinciali e dei loro organi.

Il governo di V. M. affaticavasi con ingenuità e coscienza onde soddisfacentemente regolare tutte queste relazioni, e lungi dal voler colla centralizzazione imporre restrizioni, accordare francamente ai poteri provinciali tutta quella sfera d' attività, che sotto a date circostanze i principii dello Statuto dell' impero permettono sia loro impartita.

(continua)

ITALIA

La *Gazz. di Parma* del 10 gennajo, contiene nella parte ufficiale un decreto di S. A. R. in data 3 corr., con cui viene creata una Commissione la quale si recherà in Padova coll' incarico di riconoscere e di liquidare, d' accordo cogl' II. RR. Commissarj Austriaci, i crediti che questi Stati hanno verso quell' I. R. Governo, sia dipendentemente dall' indennità consentita dal Piemonte col Trattato di Pace conchiuso nell' ora scorso anno 1849, sia dipendentemente da prestazioni in danaro e di cose fatte dall' Agosto 1848 in poi alle II. RR. Truppe, le quali, non facendo parte della guarnigione, ebbero stanza o transitarono per questi Ducati.

— Ci scrivono da Livorno in data del 9:

« Quest' oggi sono state fatte varie perquisizioni. Prima in via s. Francesco nello studio del dott. Poli. Altra in Piazza Grande ai tre Palazzi nello studio del dott. Petroni, stamperia Vignozzi a terreno, e quindi tutto lo stabile, compreso anche il Casino di commercio. Ora ne fanno una in via delle Commedie. Io non saprei dirvi per quale scopo siano fatte, chi dice per armi, chi per scritti clandestini, insomma il preciso non si sa. Le perquisizioni sono fatte da un forte distaccamento di bersaglieri austriaci comandati da un ufficiale.

In queste notti abbiamo avuto varii furti, e tentativi di furto. Ieri sera hanno arrestati due ladri nel mentre che s' introducevano nel banco del negoziante sig. Michele Anbari, situato in via delle Galere. Speriamo che dietro l' arresto di questi, la polizia possa scoprire i rimanenti che da tutti i dati sembra, non debbano essere pochi.

Oggi s' imbarca per Civitavecchia il senatore cav. Giuseppe Pianigiani. È mancato il vapore da Napoli, forse a causa del forte vento di Greco che regna.

Sono stati condannati Giovanni Buonaccorsi e Giovachino Cavallini, già recidivi, a due settimane di carcere con ferri, e con due di pane ed acqua per ogni settimana, per avere strappata e lacerata nel giorno 8 una notificazione dell' I. R. Governo Civile, e proferite parole ingiuriose e spregievoli verso l' autorità governativa.

(Gazz. di Mantova)

— Lo *Statuto* ha da Ancona il 6 gennajo: Qui le cose vanno sempre di male in peggio. Avrai sentite le destituzioni di Roma in ogni ramo di impieghi. Ora comincia il turbine nelle Provincie. In Ancona sono giunti due Commissarj per esaminare e scrutare le *Liste di Censura*, ed eseguire la purificazione fra ogni sorta di impiegati. I due Commissarj sono Monsignor Rossi già Delegato di Ancona, ed il Conte Servanzi Collio di S. Severino, quello stesso che fu carcerato dai Repubblicani, trasportato in Ancona e proditoriamente stillettato. Vedi che imparzialità!

(Gazz. di Mantova.)

— La *Gazzetta di Bologna* ha da Roma:

Le lettere private del 7 fanno parola del giubilo dei romani per la notizia che davasi come sicura della venuta di SUA SANTITA' nello Stato nel successivo mercoledì. — Dicevasi anche per sicuro che un prestito di 5 milioni di scudi fosse già conchiuso colle case Rothschild e Fould. — Dicevasi contrordinata l' ulteriore partenza di truppe francesi.

— Il governo del Papa permette di giuocare alla tombola ai Comuni di residenza dei preside tre volte all' anno; ai Comuni di residenza de' governatori distrettuali due volte all' anno, ed agli altri Comuni una sol volta all' anno. Tanto dal foglio ufficiale di Roma.

AUSTRIA

A Villacco esce presentemente un giornale, che porta il titolo di *Steccadenti!*

— Tutti gl' istituti montanistici, agricoli, geologici, deggiono mettersi in corrispondenza coll' istituto geologico dell' impero, per dare e ricevere da quello aiuto. Si vogliono fare delle ricerche geologiche e mineralogiche in tutto l' impero, per conoscere le ricchezze del paese.

— Più di 200 comuni della Boemia fanno petizioni perchè venga accelerata la convocazione delle Diete provinciali, colla speranza, che così il Parlamento dell' impero si convochi almeno nell' autunno del 1850.

— A Presburgo si laguano, che i lupi affamati vengono giù dai Carpazii e fanno gran devastazioni nei contorni di quella città.

FRANCIA

Gli articoli principali della legge *provvisoria* sui maestri comunali, sopra di cui l' Assemblea aprì la discussione l' 8, stabiliscono, che l' istruzione primaria fino alla promulgazione della legge organica sull' insegnamento (la quale dovea essere portata all' Assemblea il 15) è specialmente posta sotto alla sorveglianza dei prefetti; che i maestri comunali saranno nominati dai prefetti, da lui ammoniti, sospesi, traslocati e destituiti, restando libero ad essi di appellarsi al ministro dell' istruzione pubblica; che il maestro destituito non può aprire una scuola privata nel Comune in cui esercitava prima le sue funzioni pubbliche.

Parlarono contro la legge i sigg. Lavergne Duprat e Baudin; a favore i signori Beugnot referente, e Parieu ministro dell' istruzione pubblica. L' argomento portato dai difensori fu quello dell' urgenza di togliere al socialismo un così potente strumento di propaganda. Gli oppositori fecero sentire, che collo spauracchio del socialismo si volea gettare a basso la Repubblica; che si volea intimidire i maestri colla paura della fame, per renderli docili sforzatamente nelle corruttrici manovre elettorali; che si faceva un provvisorio per il quale s' invecchierebbe la teoria dei *fatti compiuti*, essendo assurdo che si venga a proporre una legge simile, mentre fra giorni si dava discutere la legge definitiva; che faceva un singolare effetto il vedere quelli che un tempo propugnarono la libertà dell' insegnamento e la decentralizzazione, pronunciarsi adesso contro la prima e contro la seconda e dare al governo ciò che si toglie ai municipii.

Il *J. des Débats* ed il *Constitutionnel* assicurano che questa non è se non una legge transitoria; il *Credit* dice, che la repressione non basta per migliorare la società; il *National* dice, che i governanti vogliono avere 27,000 agenti elettorali a loro discrezione, ma che s' ingannano, poichè i destituiti faranno una propaganda maggiore; l' *Univers* vorrebbe l' insegnamento in mano del clero, non trovando buone le transazioni; la *Presse* tiene per fermo, che questa legge di spediente e della paura sarà permanente e non provvisoria, essendo un' ipocrisia quella di promettere la prossima discussione sulla legge del libero insegnamento. Si discuterà, ma senza nulla conchiudere.

Gli è certo, che questa non è altro, che una legge d' influenza governamentale ed elettorale. Poichè è ridicolissima cosa il credere, che la società francese possa correre pericolo, perchè qualche maestro rimanga al suo posto alcune settimane. Se fosse stato un maestro indegno, la

legge non l' avrebbe prima sopportato; essa lo avrebbe processato e destituito. Non si vuole atti di giustizia, ma d' arbitrio. Il prefetto, a cui possono spiacere, deve destituire i maestri che non fanno per lui. Che la legge abbia questo senso soltanto, e non il principio di moralità apparisce dal divieto che il maestro comunale destituito possa aprire una scuola nel medesimo comune. Se si teme che i genitori mandino i loro figli alla scuola del maestro destituito, dove devono pagare, piuttosto, che alla pubblica, dove non pagano, vuol dire, che si paventa di essere puniti dai proprii atti d' arbitrio e corruzione elettorale dalla fiducia che le famiglie d' un paese pongono nei maestri destituiti. Le famiglie ed i municipii possono giudicare assai meglio della moralità dei maestri, che non i prefetti, i quali appena potranno occuparsi della loro tendenza politica.

L' appello al ministero dell' istruzione pubblica è messo come una guarentigia per i maestri contro gli arbitrii de' prefetti. Però il ministro non punirà mai il prefetto d' averlo obbedito. La conseguenza di questo articolo potrebbe però produrre degli effetti contrarii allo spirito della legge. Se il governo non si appaga di una minaccia e fa veramente molte destituzioni di maestri, tra gli appelli al ministero, le difese, le accuse nella stampa si farà un tale scandalo, che la temuta propaganda sarà maggiore, che non se si avesse conservato i maestri al loro posto.

— Nel momento, in cui la questione della Plata si discuteva all' Assemblea, il seguente fatto ha una grande significazione. L' Imperatore Nicolò di Russia ha conchiuso, alcuni di prima della rinunzia di Rosas, un trattato di commercio e di buona amicizia con lui. Esso fu negoziato dal sig. di Sabiello, inviato straordinario dello Czar, ed assicura alla Russia i più grandi vantaggi.

(G. di V.)

— È corsa la voce, che Luciano Murat venga richiamato dalla sua ambasciata di Torino, per avere egli detto in una conversazione, che entro quindici giorni suo cugino sarebbe imperatore di Francia. Lord Abercromby, inviato inglese a Torino, avea subito spediti dispacci per quella cosa.

— Guizot lesse all' accademia francese un frammento storico sulla *ristorazione degli Stuardi*, i quali come ognuno sa, furono ristorati e ricacciati.

— La *Patrie* dice, che il governo manderà a Montevideo da 2000 a tre mila uomini.

— Il governo spagnuolo mandò a Parigi a prendere dei modelli per l' Introduzione in Ispagna dei pesi e misure usate in Francia.

— Il gen. Lamoricière arrivò a Parigi.

— L' *Ordre* afferma, che Luigi Bonaparte è egli medesimo il redattore principale della rivista ebdomadaria *le Napoléon*.

— Sembra, che in generale gli articoli del nuovo foglio *Napoleon* abbiano fatto impressione alla Borsa perchè mostrano una grande energia governamentale.

— La *Presse* del 9 gennaio dà il seguente giudizio sull' attuale condizione dell' Assemblea in Francia:

Le Carte da giuoco.

La Costituzione è formale – Ella dice: articolo 31 – L' Assemblea nazionale è eletta per tre anni, e si rinova integralmente –

In conseguenza di quest' articolo, i poteri dell' Assemblea legislativa eletta nel 13 maggio 1849 cesseranno al più tardi nel 28 maggio 1852.

A meno che una diversa direzione non venga data col massimo vigore allo spirito pubblico, è certo che le elezioni generali del maggio 1852 saranno fatte in senso contrario alle elezioni generali del maggio 1849 che è quanto dire: la minoranza diverrà maggioranza, e questa alla sua volta farà luogo alla minoranza.

I caporioni della maggioranza attuale hanno essi mai pensato, si sono mai apparecchiati a questo virare di bordo? E se ci pensano, come spiegare allora l' imprudenza della condotta di cui ci danno l' esempio? Se mai si fossero data la posta di giustificare, con deplorabili precedenze, gli atti arbitrarii che potranno essere commessi a quest' ora, a titolo di rappresaglia, è certo che non si comporterebbero altrimenti da quello che fanno. – Eppure non possono ignorare che ogni sorta di *reazione* ha due tempi: l' uno da destra a sinistra; e l' altro da sinistra a destra. – Non possono ignorarlo, perchè essi medesimi ne sono la dimostrazione vivente, perchè essi non esistono al mondo elettorale che per l' effetto di uno di questi due tempi. – Ebbene! una cosa, o l' altra. – O si contentano a *subire* la legge del pendolo politico, o si decideranno ad infrangerlo.

Infrangerlo! vuol dire, sopprimere con un colpo di stato il suffragio universale, involare l' urna dello scrutinio; ma ciò sarebbe esporsi a dare il segnale d' una rivoluzione sconfinata, e spietata; sarebbe, innalzare il vessillo della guerra civile, sarebbe legittimare l' insurrezione; ma sarebbe ancora organizzare il rifiuto dell' imposta, sarebbe finalmente tentare il colpo più temerario e criminoso che immaginare si possa!

Subire la legge! Se fra le due alternative questa è meno da temersi, comprendete o uomini d' una maggioranza transitoria, che la prudenza più volgare vi consiglia e vi comanda d' astenervi da tutti gli atti che sono destinati a trasformarsi in precedente contro di voi medesimi.

Voi avete nelle mani la vincita della partita la più bella, la più sicura; ma non avete saputo giuocarla! Voi ne subirete la perdita! E per esserne certi, basta gettar gli occhi sulle carte da giuoco.

Nulla adunque rimane a fare tranne quello che noi facciamo. Prepararsi per l' indomani della rivoluzione della quale voi medesimi affrettate la vigilia.

— Nella seduta del 9 l' Assemblea discusse gli articoli della legge sui maestri comunali. Dalla discussione apparisce, che mentre si vuol porre in ceppi la libertà dell' insegnamento, si diffida di lasciare al governo troppo potere d' azione mediante i suoi prefetti. Sotto le apparenze dell' accordo, c' è la diffidenza in tutti.

GERMANIA

Per quanto riferisce il Lloyd e qualche altro giornale di Vienna, il messaggio del re di Prussia alle Camere, ha prodotto cattivissima impressione. Si teme niente meno, che, se le proposte regie non vengano approvate, possa seguirne un colpo di Stato.

TURCHIA

Il *Wanderer* ha dal suo corrispondente di Costantinopoli: Il piroscafo francese Pronis sta sciogliendo l' ancora, per recare in Francia notizie circa la quistione dei profughi, che sta per comporsi. Alla Porta si è occupati esclusivamente di quella. A Bem sarà assegnato il soggiorno di Aleppo; non però come luogo determinato in comune. Nel protocollo si manterrà la parola *espulsione* voluta dallo Czar in luogo dell' altra *allontanamento*. Per attenuare poi il senso di questa doppiezza diplomatica la Porta condurrà i profughi in Francia sopra proprii legni; la Russia però insiste perch' essi non tocchino Costantinopoli. La Porta dal canto suo intende, che il protocollo faccia menzione anche della parte presa dai rappresentanti delle potenze occidentali. Questo è il punto di contesa, per cui la quistione non è ancor definitivamente sciolta.

Lo stesso foglio ha da Belgrado in data del 1, che a Sciumla si trovano presentemente appena 500 Polacchi sotto il comando del colonello Zikowski. E' sono bene provveduti di tutto e s' esercitano continuamente. I Russi in Moldavia ed in Valachia si tengono pronti per la prossima primavera. Le notizie degl' indugi della Russia a decidersi fanno sudare appunto come i bagni russi a vapore. Si consigliò il Sultano a trattar bene i suoi *rajà* slavi, per togliere loro la fede nel Messia. Ad ogni modo qualche novità ci avrà ad essere.

INGHILTERRA

In Inghilterra si disputa adesso sulla convenienza che v' abbia ad essere, o no, un secondo teatro di opera italiana a Londra. Per la penisola italiana, che ha prodotto di questa merce assai più che non possa consumare, sarebbe utile di trovare uno sfogo nelle piazze straniere. Sarebbe tanto di guadagnato e per gli uni e per gli altri.

— L' *United Service Gazzette* assicura, che per l' anno 1850 – 1851 si faranno dei risparmii nelle flotte navali per più di 250,000 lire sterline.

— Il *Morning-Chronicle* dall' aumento notabilissimo della rendita del tesoro nell' ultimo quartale, non solo deduce un considerevole aumento di benessere nel Popolo e di attività nazionale; ma altresì la prova più evidente che il *libero traffico* profitta tanto al Popolo come al tesoro pubblico, per il quale profetizzavano i *protezionisti* gravissime perdite a motivo dell' abolizione dei dazii sulle granaglie e delle diminuzione di quelli sugli zuccheri. Il fatto provò, che tolte le misure fiscali, che aggravavano il nutrimento del Popolo, l' industria ne profittò tanto da compensare in brevissimo tempo ogni danno, che l' erario pubblico avrebbe dovuto provare. Il pronto compenso superò le migliori aspettazioni e fece restare con un palmo di naso tutti i profeti di sventure. Il *libero traffico* ha così ottenuta una nuova vittoria; ed i *protezionisti* tornano scornati e colla piva nel sacco.

— Continua il movimento degli affittaiuoli che chieggono dai proprietarii una diminuzione di affitti. – Lord Wharncliffe uno dei conservatori più influenti invitato a prender parte ad un *meeting* di *protezionisti* scrisse una lettera in opposizione a questo progetto.

— In Inghilterra il culto cattolico conta 674 cappelle, 880 preti, 13 monasteri, 41 conventi 11 collegi e 250 scuole.

— L' agitazione di Cobden e compagni per la riforma amministrativa e finanziaria e contro la pace armata è stata tutt' altro che infruttuosa. Negli ultimi nove mesi dell' anno 1849 essa ha prodotto, secondo il Times, un risparmio di circa 80 milioni di franchi, dei quali 66 milioni soltanto sulle spese militari, sia delle guarnigioni, come dell' artiglieria e dei legni da guerra. Gl' inglesi, da' uomini pratici che sono, s' occupano soprattutto della borsa e sanno far filar diritto il governo, che non si abbandoni a spese smodate ed infruttuose. Non v' ha dubbio, che l' agitazione dei riformatori, i quali, da bravi mercanti ch' e' sono, sanno far bene i calcoli, frutterà al paese dei nuovi utilissimi risparmii; per cui l' imposta sarà rivolta ad opere produttive, fruttanti la comune prosperità.

— Il *Times*, parlando dell' alleanza tante volte asserita fra la Granbretagna, la Francia e la Prussia, non trova probabile ch' essa vada oltre ai sentimenti di buona amicizia. Nell' Inghilterra la quale è naturalmente contraria alle potenze aggressive, tali sentimenti sono naturali verso quelle potenze, le quali vogliono conservare la pace del mondo. Ma l' alleanza asserita non avrebbe il minimo fondamento, se la Prussia e la Francia covassero disegni d' ingrandimento. Palmerston medesimo del resto fu sempre per il mantenimento dell' atto di Vienna rispetto alla Germania; che se volesse seguire una politica aggressiva la Nazione non lo seguirebbe.

AMERICA

Venne finalmente pubblicato il messaggio del Presidente, il quale si mostra favorevole ad una tariffa, che permetta allo Stato di ritrarne una rendita sufficiente ed all' industria nazionale di svilupparsi sulle basi della stabilità.

APPENDICE

Miglioramento delle razze dei Bachi da seta.

La società sericola di Francia ha pubblicato un progetto di programma intorno alla educazione dei bachi da seta al solo oggetto di avere buona semente, per così migliorarne le razze; quindi nella medesima non si dovrebbe badare all' economia in tempo, di spazio, di foglia, di mano d' opera, ma pensare soltanto ad ottenere soggetti più vigorosi e più perfetti per la riproduzione, come si pratica in agricoltura per tutte le razze di animali utili. La semente dei bozzoli gialli dovrebbe essere presa per tipo, perchè colà generalmente più riputati. Nello stesso programma sono descritte le norme per conseguire tale intento (*Repertorio d' Agricoltura*, tomo nono, pag. 472).

Se non c' inganniamo la suddetta istruzione è piuttosto diretta ad ottenere una razza di bachi robusti, anzichè una varietà atta a produrre una seta avente maggiori pregi. Niuna parola vi si trova intorno all' incrocicchiamento delle razze, quantunque gl' illustri membri di quel consesso non ignorassero che il polacco maggiore Bronski, usando un tal mezzo e molti tra i precetti da loro suggeriti, sia giunto a migliorare la razza sua in modo d' avere filugelli robusti quanto quelli a bozzolo giallo, ricchissimi di seta, e questa d' una sorprendente bianchezza e lucentezza, per cui il dotto e paziente educatore, da alcune società d' agricoltura venne premiato con medaglie d' oro.

Il miglioramento delle razze dei bachi col mezzo dell' incrocicchiamento non è per verità un nuovo pensiero; peregrinando in patria, noi troviamo che il nobile avvocato Giuseppe Gaetano Caro de Canonico (Memorie della Società agraria volume secondo, pag. 83) leggeva fino dal 1786 una sua memoria alla nostra R. Società agraria, nella quale dimostrava appunto coll' esperienza quali vantaggi si sarebbero potuti procurare dall' accoppiamento di varie specie di filugelli. Il nostro agronomo ha accoppiato bachi di quattro mute con altri di tre, alcuni di colore incarnato, altri di color bianco argenteo, e ritrovò che i filugelli nelle mute seguono costantemente l' indole della madre, ma che quanto ai colori vi è maggior incostanza; gli sembrava ch' esistessero colori primitivi e d' origine, e che con tal mezzo si migliorasse la specie.

Ciò posto, non deve far meraviglia, se il sig. Bronski, coll' incrocicchiare la razza sua con quelle di Siria e di Novi, scegliendo sempre i bozzoli più bianchi, e rinnovando questi incrocicchiamenti per più anni di seguito, sia giunto ad ottenere bozzoli che colla splendente bianchezza dei sina somministrarono la materia setosa in maggior copia di queste. Dalle esperienze fatte dalla Commissione, eletta in seno della Società Nazionale d' agricoltura di Parigi, risulterebbe che la seta bianca del Bronski avrebbe una debole tenacità in confronto del suo titolo: questa è eguale a quella della nostra seta filata a cinque bozzoli; dobbiamo però notare che tale seta impiegasi comunemente in tessuti nei quali la tenacità non è molto ricercata, come sono i merletti e le blonde d' ogni sorta.

Il sig. Bronski nella esposizione dei prodotti d' industria ch' ebbe luogo in Parigi nel 1844, ottenne solo una medaglia di bronzo, quantunque i suoi bozzoli e la sua seta già presentassero le accennate qualità, e superasse ogni altra, e ciò perchè la produzione era limitata a pochi chilogrammi. Fin d' allora la Commissione giudicante si riservava di accordare un maggior premio, quando avesse impiegati i suoi bozzoli ad ottenere semente. Nella ultima esposizione infatti ch' ebbe luogo in quest' anno gli venne decretata la medaglia d' oro.

Noi abbiamo veduto presso il nostro ministero di agricoltura e commercio campioni di bozzoli e seta del sig. Bronski che già figurarono nel 1844 a Parigi: ai nostri occhi nulla può essere di più bello. Non mancarono taluni i quali opinarono che artificiale fosse la bianchezza lucente di questa produzione, e quasi quasi ce lo farebbe sospettare lo stesso sig. Dupin nel suo discorso pronunziato nella solenne ultima distribuzione dei premi (*Moniteur* del 13 novembre 1849, pag. 3641), chiamando un secreto l' educazione di questi bachi. Ci sembra che il rapporto fatto dalla Commissione della Società d' agricoltura della Gironda la quale andò più volte ad esaminare l' allevamento dei bachi che il sig. Bronski faceva nel 1846 ed assistette al raccolto, tolga un tale dubbio (*Annales de la Société sericole* tom. X. pag. 87).

Eccitiamo pertanto l' attenzione degli agricoltori piemontesi su questa varietà di bozzoli, e mentre li invitiamo a procurarsi in tempo la semente dei filugelli del sig. Bronski (il quale abita al Castello di Sainte-Selve, cantone di Breda, dipartimento della Gironda) onde introdurre tra noi questa preziosa razza, vorremmo pure che si occupassero del miglioramento della nostra, sia col seguire le norme suggerite dalla Società Sericola Francese, sia col tentare l' incrocicchiamento delle migliori varietà da noi possedute. Ricordiamoci che i cinesi vengono ora a minacciar la nostra industria col mandare in Europa quantità grande di seta ad un prezzo a cui non potremmo vendere la nostra senza perdita. Non abbiamo adunque altro scampo per far fronte a tale concorrenza che il produrre roba migliore.

Prof. RAGAZZONI.

(Dal *Monitore Toscano*)

La Banca d' Inghilterra

La Banca d' Inghilterra è governata da un consiglio di direttori composto di 24 membri scelti nella classe commerciale di Londra. Queste scelte son fatte sotto l' influenza dei direttori in attività, i quali formano una lista detta *la famiglia* (house-List), e i candidati in essa designati agli azionisti son sempre nominati direttori su questa raccomandazione.

Il consiglio dei direttori tiene adunanze tutti i giovedì per sentire il rapporto delle operazioni della settimana; ma l' amministrazione, il potere esecutivo sta nelle mani del governatore e del sotto-governatore salvo a questi la facoltà di reclamare, al bisogno, il parere e l' assistenza del Comitato del Tesoro, il quale componesi dei già governatori, del governatore e sotto-governatore in funzione, e del direttore designato per sotto-governatore futuro.

Ogni direttore comincia dall' esser direttore ordinario, vale a dire avente posto nelle riunioni settimanali del consiglio; poi diviene, a suo turno, per un anno membro del Comitato del Tesoro, poi sotto-governatore per due anni, quindi per altri due anni governatore, ed infine passa, come membro permanente, nel Comitato del Tesoro. Questo Comitato tiene una seduta la settimana: e si aduna poi ogniqualvolta sia convocato per un oggetto speciale dal governatore. Alcune volte esso discute le misure che debbono esser sottoposte nella prossima seduta al Consiglio; ma questo in oggi non si mostra, come una volta, tanto deferente ai pareri del Comitato.

Il governatore e il sotto-governatore, secondo le circostanze, prendono sopra di sè tutti gl' imprestiti e tutte le anticipazioni; rialzano pure qualche volta il saggio dello sconto, il tutto senza sentire il parere del Consiglio; essi trattano tutte le negoziazioni col governo; e, salva la sanzione del Consiglio hanno l' intera gestione degli affari della banca. Ogni direttore deve possedere per 2000 lire sterline di azioni sulla banca; il sotto-governatore per 3000 lire, il governatore per 4000.

Altre volte era regola che ogni direttore divenisse a suo turno governatore, ma ultimamente fu deciso che questo impiego fosse conferito per via di scrutinio dai direttori; essi nominano dunque quello che credono il più capace.

Non è senza interesse il paragonare l' organizzazione dell' antica e potente banca d' Inghilterra coll' organizzazione della banca di Francia. Le tendenze che caratterizzano profondamente le due nazioni vi si possono con facilità ravvisare.

Così il governo inglese che non vi si mescola niente affatto, e che lascia al contrario una grande libertà all' azione individuale, si tiene pienamente straniero alle nomine nel Consiglio della banca; ma lo spirito aristocratico si manifesta in seno di questo Consiglio con una gerarchia inalterabile nell' ordine delle funzioni, e colla superiorità d' influenza che si accorda agli azionisti.

In Francia, all' opposto, il governo (e ciò data dall' epoca dell' impero) interviene per la nomina del governatore e dei sotto-governatori, e per l' introduzione obbligata di tre ricevitori generali; dall' altro canto il carattere democratico vi apparisce nella perfetta eguaglianza che regna fra tutti i membri del Consiglio di reggenza; l' ultimo nominato è assolutamente eguale in grado al più anziano. Aggiungesi che l' influenza sulle scelte da farsi dagli azionisti non sembra cosa stabilita così bene come in Inghilterra.

In ciascuno dei due sistemi, vi sono dei vantaggi e degl' inconvenienti.

Si è qualche volta riconosciuto che, in Inghilterra, può esservi nell' andamento dell' intrapresa un poco meno di uniformità per causa dei frequenti cambiamenti della persona del governatore. D' altronde però la banca inglese trovasi in una posizione indipendente; e non per questo è stata inferiore alla banca di Francia sotto qualsiasi regime ed anche prima della sua attuale organizzazione, nel rendere allo Stato segnalati servigi. È questa una giustizia che render bisogna ad ambedue gli stabilimenti, i quali nel tempo stesso presentano grandi diversità e grande analogia.

(*Patria*)

Notizie Telegrafiche

BORSA DI VIENNA 14 Gennajo 1850.

Metalliques a 5 0/0 . . . . Dec. 95 7/8
» a 4 1/2 0/0 . . . . » 84 7/8
» a 4 0/0 . . . . » —
Azioni di Banca . . . . » 1139
Amburgo 164 1/2
Amsterdam 155
Augusta 111 3/4
Francoforte 110 3/4
Genova per 300 Lire piemontesi nuove 129
Livorno per 300 Lire toscane 112
Londra lunga 11. 13, breve 11. 14
Marsiglia per 300 franchi 133 fiorini.
Parigi per 300 franchi 133 1/2 f.

AVVERTENZA

Il sotoscritto avverte ch' egli, a datare dal 1.° genn. corr., per circostanze sue speciali, ha cessato da ogni ingerenza nella redazione del giornale IL FRIULI.

Udine 16 Gennajo 1850.

UGO CAV. SALVIOLI.

Udine Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.